



NON CI RESTA CHE MANGIARE



Va bene l'export,
corre la ristorazione,
tengono i consumi.
L'industria alimentare

si conferma un volano
del Pil. E 100 miliardi
in più si potranno fare
combattendo i falsi

«COSÌ IL PAPA RIPENSERÀ L'ECONOMIA» ZAMAGNI: ECCO IL PROGETTO DI ASSISI 2020 CHE FRANCESCO CI INDICA



L'ECONOMISTA STEFANO ZAMAGNI

40 ANNI DI MEETING
A Rimini dal 18 al 24 agosto
un'edizione fondamentale



INNOVATION MANAGER
Grazie a Federmanager il via
al voucher per tutte le imprese



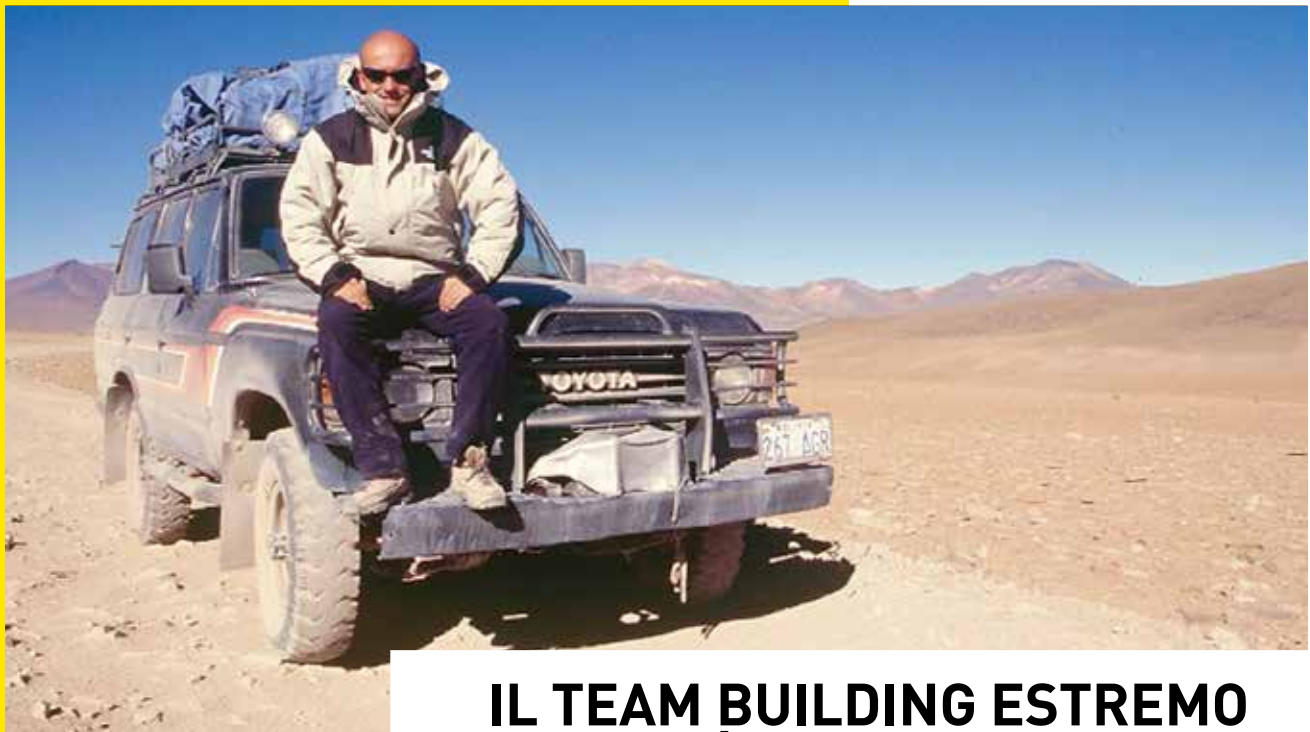
INCENTIVI R&S
Attesi dal Mise chiarimenti
sulle modalità di erogazione

PRIVATE EQUITY
Con Aifi sul portale K4G
già 1000 progetti di crescita

SICUREZZA
La sfida di Secursat, garanzie
a 360 gradi per l'azienda

OROLOGERIA
Guadalupe (Hublot): «Italia
presto di nuovo leader»

ECONOMY ANNO III N.251 (MENSILE / AGOSTO) DATA DI USCITA IN EDICOLA: 31 LUGLIO 2019
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LOAMI



VITA DA MANAGER

Come sarà il manager del futuro? Sicuramente sarà ipertecnologico e avrà un'attitudine al cambiamento oggi inimmaginabile. Ma dovrà essere anche un vero "duro". Per essere alla portata delle sfide che lo attendono

Eco



119

LEADERSHIP
MANAGER IN EQUILIBRIO
TRA DUE FUOCHI CONTRAPPosti

IL TEAM BUILDING ESTREMO RENDE PIÙ TOSTO IL MANAGER

Cimentarsi in imprese alla Rambo aumenta la capacità di problem solving e di adattamento, ma incrementa anche l'attitudine alla leadership e al gioco di squadra. Ecco perché le aziende puntano alle "avventure"

di Vincenzo Petraglia

AAA cercasi manager eroi: il mondo aziendale pare puntare sempre più su formazione ed empowerment dei propri uomini tramite esperienze in alcuni casi anche un po' al limite. «Diverse aziende – spiega Michele Arcieri, esperto di risorse umane – cominciano a sperimentare forme di team building un po' più estreme. Veri e propri viaggi ed esperienze all'insegna dell'avventura in cui ciascuno è chiamato a rimbocarsi le maniche in presenza degli

ostacoli spesso posti dalla natura e in vista di un obiettivo da raggiungere». Che può avere diversi gradi di difficoltà: da una traversata in barca a vela a una spedizione al Polo Nord, dall'arrampicata su montagne impegnative alla traversata di un deserto, passando per veri e propri training di sopravvivenza. Tutti modi per migliorare le proprie capacità di problem solving, adatta-

mento e di fare gioco di squadra certamente, ma anche per rafforzare la propria leadership e il proprio carattere, andando oltre le proprie paure e i propri limiti, accrescere le cosiddette soft skill, essenziali nell'affrontare imprevisti e novità, uscire dagli schemi, prendere decisioni in tempi rapidi e sotto stress, caratteristiche che le aziende sempre più ricercano nelle proprie figure apicali.

Ecco perché all'estero e sempre di più anche in Italia sono nati percorsi di studi ad hoc, come per esempio Master in Outdoor management training e società di recruiting e formazione specializzate. «Gli sport e le attività estreme all'aria aperta», spiega Franco Barbieri Ripamonti, founder e senior trainer di Poliedro, società di formazione specializzata anche nell'outdoor management training, «sono un forte acceleratore emotivo, quindi

ESISTONO PERSINO PERCORSI DI STUDIO AD HOC, COME IL MASTER IN OUTDOOR MANAGEMENT TRAINING, E SOCIETÀ DI FORMAZIONE SPECIALIZZATE



Da sinistra: Fabio Barbieri Ripamonti, founder e trainer di Poliedro, e Luciano Bassani, specialista in riabilitazione

uno strumento molto utile per far emergere alcuni comportamenti su cui poi, attraverso un approfondito debriefing, si possa comprendere cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato, per poi poter applicare nella realtà aziendale quanto appreso. Insieme col cliente individuiamo esperienze tramite cui lavoriamo con i partecipanti su skill quali la fiducia all'interno del team, il flusso delle informazioni, la gestione dello stress sotto pressione, la capacità di prendere decisioni o di risolvere problemi».

Sull'onda di questo trend sono nati anche tour operator e agenzie di viaggi che propongono esperienze non convenzionali su misura per imprenditori e manager. Come Azonzo Travel, uno dei primi in Italia. «Lavoriamo soprattutto con le grandi aziende, ma non solo con loro», racconta Fabio Chisari, founder e ceo. «Si tratta soprattutto di imprenditori, top e middle management, professionisti, e fra le esperienze di viaggio che vanno molto e che si rivelano estremamente utili ci sono le ascese ad alcune delle montagne più importanti del pianeta, dall'Everest al Kili-mangiaro. Non solo: organizziamo spedizioni anche al Polo Nord e in Antartide, in Mongolia e in altri posti remoti, funzionali all'empowerment personale e di gruppo. Si tratta di esperienze dove la condivisione della fatica per raggiungere un obiettivo crea un collante davvero forte, base per un ottimo team building». C'è chi propone, come l'operatore Viaggiaconcarlo, un training in Namibia presso i Boscimani, con i quali si fanno veri e propri corsi di sopravvivenza, si sperimentano le regole e i rapporti che intercorrono fra i diversi capi

della comunità, si impara ad allestire un accampamento, a riconoscere piante medicinali e a cacciare. O chi, come Bush Adventures, propone esperienze fianco a fianco dei Masai, in Kenya, dove cercare l'acqua e filtrarla per renderla potabile e fronteggiare i periodi di siccità diventa, trasposto in azienda, una scuola di crisis management. O dove imparare a capire il comportamento degli animali dalle tracce un'occasione per esercitare la capacità di problem solving strategico, l'attingere energie e risorse per sopravvivere nella Savana, base solida di self empowerment.

«Le esperienze più impegnative possono aiutare un uomo a crescere e fortificarsi come poche altre cose al mondo. Si sviluppa la capacità di tenere duro, di saper resistere, di andare avanti nonostante le difficoltà, ma anche di fare i conti con l'insuccesso e la necessità di ridefinire le exit strategy; tutte competenze che l'uomo ha per natura, ma che sta lentamente perdendo», spiega Alex Bellini, esploratore e mental coach di sportivi ma anche di manager, imprenditori e professionisti, che ha attraversato a piedi il Sahara e remato in solitaria negli oceani, impegnato in questo periodo nel progetto "10 rivers 1 ocean", incentrato sulla navigazione dei dieci fiumi più inquinati di plastica al mondo e sull'at-



traversamento a remi del Great Pacific Garbage Patch, il più grande agglomerato di plastica al mondo. «Riuscendo a gestire con successo anche le situazioni più complesse», continua, «si fortifica la sensazione di saper fare, di riuscire a gestire sé stessi e le altre persone in un mondo dove nessun uomo è un'isola, per cui solo unendo le forze si può far fronte alla complessità delle sfide lavorative di oggi. A maggior ragione in un contesto come quello aziendale in cui un imprenditore o manager, esattamente come un atleta o un capo spedizione che si trovano ad agire in ambienti molto competitivi e stressanti finalizzati al risultato, prima di chiedere fiducia e supporto al gruppo, deve saperli dare creando un ambiente psicologicamente protetto in cui ogni membro del team è libero di esprimere se stesso e così performare al massimo del suo potenziale, sicuro che un errore o un fallimento non pregiudichi la sua posizione e il suo ruolo all'interno del team».

Le proposte non mancano, ma è importante prepararsi in modo adeguato, come spiega il dottor Luciano Bassani, specialista in terapia fisica e riabilitazione a Milano. «Facendo vita sedentaria, per chi non fa abitualmente sport è necessario seguire un apposito training almeno di qualche settimana o mese perché lo sport estremo richiede una totale efficienza fisica, per cui è utile un controllo del sistema tonico-posturale che valuti e riequilibri eventuali inefficienze per evitare problemi durante o dopo le attività».

«Lo sport e certi tipi di esperienze sono una scuola di vita», dice Matteo Marzotto, uno che ha alle spalle parecchie sfide, fra cui ben cinque Parigi-Dakar, e che ha da poco compiuto la Castelli 24ore in bici in solitaria e la traversata a nuoto dello Stretto di Messina per sostenere la ricerca in favore della fibrosi cistica. «Educano alla costanza, necessaria per migliorarsi continuamente e spingersi oltre i propri limiti, al controllo emotivo e alla resilienza, approcci mentali da cui ogni imprenditore o manager di successo non può prescindere».